Le politiche aerospaziali sotto l’egida del presidente del Consiglio

Proposta n. 392 “Riordino delle competenze relative alle politiche spaziali e aerospaziali”, presentata il 3 maggio scorso alla Camera da un gruppo di deputati, appartenenti a maggioranza e opposizione, Mauro Cialente assegnato l’11 luglio alla commissione Attività produttive della Camera per l’esame in sede referente

Il testo riproduce quello elaborato dalla decima commissione nella scorsa legislatura dopo un lungo lavoro istruttoria che però non è stato approvato in tempo utile. Aiutati e gli altri firmatari hanno dunque dato il via a un nuovo iter legislativo per una “vecchia” proposta che già in passato aveva incontrato il favore di entrambi gli schieramenti politici e che dunque ha buone probabilità di concludere il suo percorso parlamentare.

RIORDINO DELLE COMPETENZE

RELATIVE ALLE POLITICHE SPAZIALI E AEROSPAZIALI

Art. 1
(Competenze del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di politiche spaziali e aerospaziali)

1. Al Presidente del Consiglio dei ministri sono attribuite l’atura direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali, nell’interesse dello Stato.

2. Il Presidente del Consiglio dei ministri imparte le direttive, definisce gli obiettivi ed emana le disposizioni necessarie per l’organizzazione e l’esecuzione delle attività svolte al fine di cui al comma 1.


Art. 2
(Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio)

1. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituito il Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio, di seguito denominato “Comitato”.

2. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, dal Vicepresidente del Consiglio dei ministri, ed è composto da Ministri dell’interno, delle attività produttive, della difesa, dell’istruzione, dell’università e della ricerca, dell’ambiente e della tutela del territorio, degli affari esteri, delle comunicazioni, delle infrastrutture e dei trasporti, dell’economia e delle finanze, della salute, delle politiche agricole e forestali, per l’impianto e la gestione delle tecnologie e per le politiche comunitarie, nonché dal presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. I citati Ministri possono delegare la loro rappresentanza al Comitato ad un Viceministro o Sottosegretario di Stato del proprio dicastero.

3. Il Comitato, in armonia con gli indirizzi della politica economica del settore:
   a) approva le linee strategiche delle attività spaziali nazionali;
   b) definisce gli indirizzi per lo sviluppo delle relazioni internazionali con riferimento alle collaborazioni per attività spaziali e all’utilizzo dello spazio extraterritoriale;
   c) definisce gli indirizzi per la verifica del corretto espletamento delle funzioni di vigilanza su soggetti pubblici e privati che svolgono attività nello spazio extraterritoriale e la responsabilità internazionale della Italia;
   d) definisce le priorità di ricerca e applicazioni nazionali e coordina gli investimenti pubblici del settore, promuovendo lo spostamento finanziarile e le sinergie tra soggetti pubblici e privati;
   e) definisce gli indirizzi di partecipazione ai programmi europei di sviluppo e di realizzazione di infrastrutture spaziali, con particolare riferimento ai programmi di osservazione della Terra, di navigazione satellitare, di telecomunicazioni satellitari e di accesso allo spazio;
   f) definisce le modalità per la gestione, il trattamento, la valutazione, la registrazione e l’elaborazione dei dati acquisiti tramite riprese satellitari, nel rispetto delle norme previste dal codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, a successive modificazioni, e nell’interesse dei cittadini e dello Stato;
   g) promuove lo sviluppo dei programmi spaziali che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e di tipo dual, anche in accordo con i programmi internazionali ed europei o valenza strategica;
   h) sente il Comitato paritario nazionale per lo spazio di cui all’articolo 3, esprime il parere sul Piano aerospaziale nazionale elaborato dall’Agenzia spaziale Italiana (ASI);
   i) effettua la valutazione globale dei risultati e dei risultati dei programmi implementati per gli aspetti sociali, strategici ed economici;
   j) elabora le linee guadagnate in materia di politica industriale del settore, promuovendo i processi di internazionalizzazione delle capacità nazionali. lo sviluppo e lo spostamento tecnologico delle piccole e medie imprese, i trasferimenti di conoscenze dal settore della ricerca e sull’approfondimento a livello commerciale;
   k) coordina i nuovi e gli iniziati delle amministrazioni e dei soggetti pubblici interessati alle applicazioni spaziali, favorendo sinergie e collaborazioni;
   l) promuove e coordina le iniziative legislative ed operative del Governo in materia spaziale;
   m) presenta ogni anno al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione delle politiche spaziali.

4. Il Comitato adotta un regolamento interno per il proprio funzionamento. Per l’espletamento delle attività di cui al comma 3 si avvale di esperti del settore, di gruppi di lavoro e del supporto di una segreteria tecnica.